Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione

Resto al Sud funziona?

Esiti della Conferenza di Valutazione e risultati dell'analisi dei dati di attuazione della misura

Giugno 2020

SNV VALUTAZIONE COESIONE

Sommario

Introduzione 4

1. Quanti scelgono Resto al Sud? 7

2. Chi sceglie Resto al Sud? 14

3. Apprendimenti dalla Conferenza di Valutazione 18

3.1 La centralità dello scouting: chi c'è c'è, e chi non c'è, non c'è? 18

3.2 Non solo sovvenzioni: quanto si punta sui servizi reali? 20

4. La valutazione: come utilizzarla? 22

Allegato - Misure a supporto della creazione di impresa e dell'autoimprenditorialità oggetto della ricognizione NUVAP 24

Indice delle figure e delle tabelle

Figura 1 – Flusso delle domande – anni 2018-2019 7
Figura 2 – Revoche e rinunce alle agevolazioni al dicembre 2019 8
Figura 3 – Caduta nell'iter di ammissione alle agevolazioni - val % 8
Figura 4 – Distribuzione territoriale delle domande ammesse al dicembre 2019 9
Figura 4 – Misure "concorrenti" che richiedono (uno sforzo di) coordinamento 11
Figura 6 – Con cosa compete una misura generalista come Resto al Sud? 12
Figura 7 – Vocazione settoriale delle iniziative finanziate da Resto al Sud al dicembre 2019 13
Figura 8 – Caduta nell'iter di ammissione alle agevolazioni per caratteristiche dei proponenti 14
Figura 9 – Andamento del numero di domande ammesse alle agevolazioni per genere 15
Figura 10 – Proponenti per classe di età 15
Figura 11 – Proponenti per livello di istruzione 16
Figura 12 – Andamento del numero di domande ammesse per livello di istruzione del proponente 16
Figura 13 – Numero di domande ammesse per esperienza lavorativa del proponente 17
Figura 14 – Distribuzione territoriale degli enti accreditati Invitalia 19
Figura 15 – Quadro di sintesi del contenuto agevolativo delle misure 20
Figura 16 – Creare impresa, rafforzando le capacità: la sfida dei servizi reali 21

Tabella 1 – Animazione territoriale Invitalia: eventi promozionali per Regione – anni 2018-2019 10

Introduzione

Lo strumento Resto al Sud (di seguito RaS), attivo dal 15 gennaio 2018, sostiene, con una significativa dotazione finanziaria del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), iniziative di lavoro autonomo e progetti di impresa nelle regioni del Mezzogiorno e, dal mese di ottobre 2019, nelle aree del Centro Italia colpite dai terremoti del 2016 e del 2017 (*cfr.* Box 1).

L'ambizione di offrire opportunità a soggetti che vivono in contesti meno sviluppati per suscitare e sostenere le loro idee imprenditoriali non è una novità nel panorama delle politiche di sviluppo e non è propria solo delle Politiche di Coesione. Le misure per il sostegno all'avvio di lavoro autonomo e alla creazione di impresa si collocano un po' a metà strada tra le misure attive in favore dell'occupazione e gli interventi per il rafforzamento e la competitività dei sistemi produttivi. Infatti esse sono leggibili e valutabili in base a molteplici finalità: riduzione della disoccupazione, promozione dell'imprenditorialità, rafforzamento del sistema imprenditoriale, emersione del lavoro non regolare, accesso al credito da parte di soggetti che non possono prestare garanzie, ma anche finalità "più alte" come, ad esempio, il contrasto allo svuotamento dei territori.

L'ampia differenziazione che caratterizza l'universo degli imprenditori potenziali, o aspiranti tali, rende l'ideazione e la gestione di strumenti di promozione dell'imprenditorialità e di creazione d'impresa un'operazione tutt'altro che semplice. La corretta focalizzazione del target di beneficiari, la messa a punto di adeguati mix agevolativi, tra sostegni finanziari e servizi reali, così come le decisioni in merito alla scala di intervento e all'individuazione di un adeguato livello di selettività, sono considerati alla base del successo di misure di questo tipo. La stessa definizione di *successo* varia, esso può essere associato al numero di imprese create o al tasso di sopravvivenza delle neonate attività, oppure al rafforzamento della capacità imprenditoriale, al contributo all'emersione del lavoro non regolare, alla capacità di contrasto allo svuotamento dei territori.

Numerosi sono gli strumenti che nel tempo sono stati sperimentati, messi a punto e valutati, nell'implementazione e negli effetti, sia in Italia che in altri Paesi. Tuttavia non possiamo dire di sapere già tutto. Né però è mai utile ricominciare da capo quando tanta storia si è realizzata e tante pratiche sono in corso.

Ma Resto al Sud funziona?

Per rispondere al quesito, il NUVAP ha deciso di organizzare un'occasione di confronto in cui invitare attuatori, policy maker nazionali e regionali e analisti a mettere in comune conoscenze, frutto delle esperienze fatte o in corso, e a riflettere insieme. Il dialogo guidato tra i partecipanti (che ha assunto la forma della Conferenza di Valutazione[1] che si è tenuta il 16 aprile 2020 in videoconferenza) ha approfondito cosa sia stato ottenuto nel concreto da strumenti simili a Resto al Sud, interrogandosi su come tali interventi siano risultati utili per i destinatari ed efficaci per i territori[2].

[1] La conferenza di valutazione è una tecnica di ricerca per le politiche pubbliche finalizzata ad approfondire le conoscenze su un determinato strumento di policy e a mettere a valore, in modo intenzionale, il dialogo orizzontale tra ideatori, attuatori, studiosi e valutatori. I partecipanti, facilitati da un conduttore, sono invitati a conferire le proprie conoscenze e esperienze sulla policy e a identificare nuovi apprendimenti da mettere al servizio delle proprie pratiche e quindi della politica pubblica oggetto della valutazione.

[2] Rif. a nota di sintesi.

Il presente Report propone una sintesi delle conoscenze sin qui acquisite e scaturite dai lavori preparatori alla Conferenza di valutazione[3], dalla stimolante discussione condotta nell'ambito della Conferenza[4], da alcune interviste ad interlocutori privilegiati[5] e, non ultimo, dall'analisi dei dati di dettaglio relativi all'attuazione della misura RaS forniti successivamente da Invitalia ed elaborati dal NUVAP[6].

L'elaborazione e la sistematizzazione del materiale acquisito, oltre ad avere valore conoscitivo in sé, hanno condotto all'individuazione di quesiti (riportati in box dedicati *Key Evaluation Questions*) che possono essere oggetto di ulteriore approfondimento e analisi valutativa.

[3] Per introdurre la discussione, il NUVAP, con il supporto del progetto ASSIST a valere sul PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, ha presentato i risultati di una ricognizione sulle misure di creazione di impresa e di promozione di lavoro autonomo finanziate dalla Politica di Coesione. Sono state analizzate 18 misure attive nel Mezzogiorno e alcune loro caratteristiche ritenute di maggiore interesse: target, dotazione, mix agevolativo, stato di attuazione.

[4] Rif a doc esiti discussione.

[5] Il NUVAP ha intervistato (febbraio 2020) due interlocutori privilegiati che sostengono aspiranti imprenditori nella fase di presentazione della domanda e di avvio delle attività.

[6] Ad esito dei lavori della Conferenza di Valutazione, Invitalia ha messo a disposizione, su un format indicato dal NUVAP (più ampio ed articolato di quello disponibile nelle relazioni trimestrali sull'andamento della misura che Invitalia redige trimestralmente in virtù della Convenzione sottoscritta con il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del consiglio dei ministri sottoscritta in data 16 maggio 2018), i dati di attuazione della misura aggiornati al primo quadrimestre 2020. I dati riguardano le domande presentate, approvate e ammesse e, le variabili considerate si riferiscono ai proponenti (sesso, età, titolo di studio, esperienze lavorative,) e alle iniziative (lavoro autonomo/impresa; settore di attività).

Box 1– RaS in pillole

La misura denominata "*Resto al Sud*" è attiva dal 15 gennaio 2018[7] e sostiene la nascita di attività imprenditoriali avviate da giovani di età compresa tra i 18 e i 45 anni[8] nelle regioni del Mezzogiorno e, dal mese di ottobre 2019[9], nelle aree del Centro Italia colpite dai terremoti del 2016 e 2017. Le risorse destinate alla misura sono state individuate a valere sul Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, per un importo complessivo di 1.250 milioni di euro[10] e un'estensione temporale fino al 2025. Le finalità della misura di politica economica consistono nel promuovere imprenditorialità, contenere la disoccupazione, rafforzare il sistema imprenditoriale e contribuire al contrasto dello svuotamento dei territori e dell'impoverimento del Sud e delle aree colpite dai terremoti. Le iniziative imprenditoriali riguardano un'ampia gamma di attività con le sole esclusioni delle attività agricole e del commercio: produzione di beni nei settori industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca e acquacoltura; fornitura di servizi alle imprese e alle persone; turismo. Le agevolazioni sono state estese anche ai liberi professionisti[11]. La gestione della misura è affidata ad Invitalia con il compito di promozione della misura e di svolgimento della procedura di selezione ed ammissione al finanziamento delle domande presentate. Il contributo massimo è di 50.000 euro, nel caso di istanza presentata da più soggetti l'importo massimo del finanziamento è di 200.000 euro. Gli incentivi sono concessi ai sensi del Regolamento *de minimis*. Il finanziamento copre per intero l'investimento ammissibile che comprende spese per la ristrutturazione o manutenzione straordinaria di beni immobili, per l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature e programmi informatici, oltre alle principali voci di spesa utili all'avvio dell'attività. Le agevolazioni concesse comprendono un contributo a fondo perduto e un finanziamento bancario agevolato, rispettivamente pari al 35% e al 65% dell'investimento ammissibile. Il finanziamento bancario, garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI, da restituire in 8 anni e beneficia di un contributo in conto interessi che copre integralmente il costo degli interessi del finanziamento. Dal maggio 2020[12] le imprese che hanno completato il progetto ammesso alle agevolazioni, accedono a un ulteriore contributo a fondo perduto, a copertura del circolante (15.000 euro se singoli, max 40.000 per società).

Box 2– A che punto siamo

Al 31 dicembre 2019, dopo due anni di operatività, a fronte di **10.525** domande presentate, sono state ammesse a finanziamento **2.814** domande per un volume complessivo di investimenti pari a **187,2** milioni di euro. Le agevolazioni concesse, tra quota in conto capitale e quota in conto interessi, ammontano a circa **88** milioni di euro (di cui erogati 17,3 milioni), parallelamente sono stati attivati finanziamenti bancari, garantiti dalla sezione del Fondo Centrale di Garanzia dedicata a Resto al Sud, per circa **122** milioni di euro.

Al 27 aprile 2020 la misura ha raggiunto 18.813 aspiranti imprenditori per un totale di **12.723** domande presentate, di cui **3.271** ammesse per un volume complessivo di investimenti pari a **218,2** milioni di euro.

---

[7] La misura agevolativa è stata istituita dal Decreto Legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge del 3 agosto 2017, n.123, recante «Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno». Con Decreto 9 novembre 2017, n. 174 del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno è stato adottato il Regolamento concernente la misura incentivante «Resto al Sud». I criteri e le modalità di concessione delle agevolazioni sono stati successivamente dettagliati nelle Circolari attuative DpCoe n.33, del 22 dicembre 2017, e n. 22 del 27 novembre 2019.

[8] Originariamente il limite di età era stato stabilito a 36 anni poi con la Legge di Bilancio 2019 è stata portata a 45 anni.

[9] Decreto Legge n.123 del 24 ottobre 2019.

[10] La Delibera CIPE 7 agosto 2017 n. 74 assegna 715,00 milioni di euro. Successivamente la Delibera CIPE n. 102 del 22 dicembre 2017, assegna ulteriori 535 milioni di euro di cui 180 milioni di euro per l'anno 2018, 355 milioni per l'anno 2019.

[11] Legge di Bilancio 2019.

[12] Decreto Rilancio, n. 34 del 19 maggio 2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19".

1. Quanti scelgono Resto al Sud?

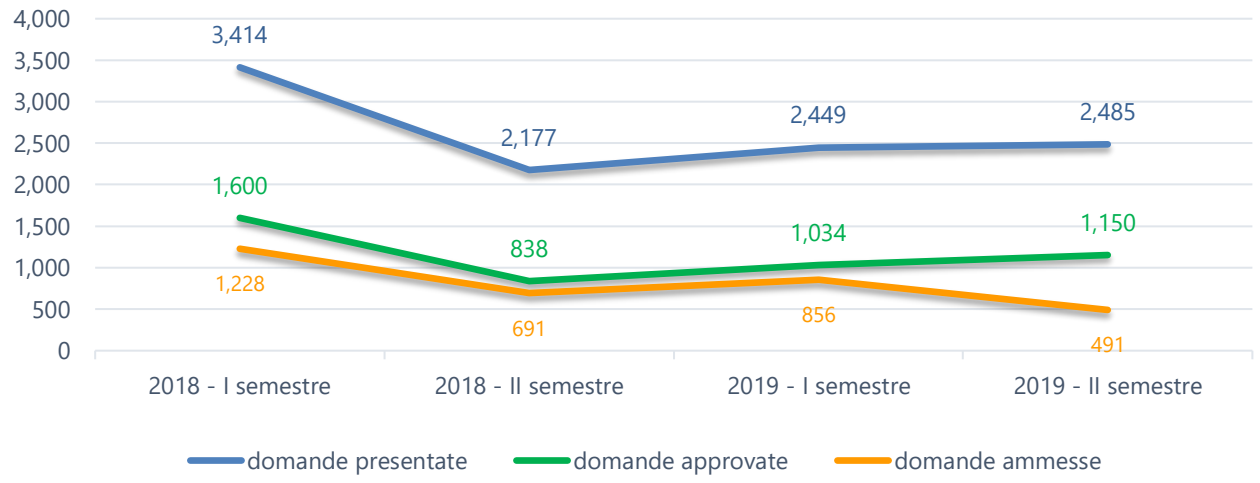
Flusso e distribuzione territoriale delle domande La misura Resto al Sud, nel corso del 2018 e 2019, ha raggiunto 15.524 aspiranti imprenditori, tra singoli e soci di impresa (costituite o da costituire) per un totale di 12.723 domande presentate[13].

La procedura di selezione e ammissione al finanziamento delle domande è affidata ad Invitalia[14] e prevede due momenti: la verifica di carattere formale, cui segue l'approvazione della domanda, e l'esame di merito che riguarda le competenze del soggetto proponente e la qualità dell'idea imprenditoriale ed il cui esito positivo conduce all'ammissione a finanziamento[15].

Ha superato la prima fase di ammissione a finanziamento il 42% delle domande (5.339 domande approvate) e sono state ammesse a finanziamento 3.271 domande (pari al 26% delle domande presentate) per un volume complessivo di investimenti pari a 218,3 milioni di euro e una dimensione media progetto di 66.728 euro.

Il flusso di domande presentate ha mostrato un picco positivo nei primi mesi di introduzione dello strumento assestandosi su un valore di circa 2.500 domande a semestre; il dato, ancorché parziale del I quadrimestre 2020, si attesta su 2.200 domande presentate, ma certamente risentirà degli effetti dell'emergenza sanitaria in corso.

Figura 1 – Flusso delle domande – anni 2018-2019



Fonte: elaborazione NUVAP su dati Invitalia.

Il tasso di ammissione delle domande (domande ammesse/domande presentate) mostra un significativo arretramento nel secondo semestre 2019, dove solo un quinto delle domande presentate è poi ammesso a finanziamento, contro il 36% del primo semestre 2018 ed il 35% del primo semestre 2019. Peraltro, proprio a partire dal secondo semestre del 2019, cresce il dato relativo alle revoche (10%) determinate in larga misura da rinunce (2/3) in quanto la comunicazione di revoca è giustificata dalla mancata consegna

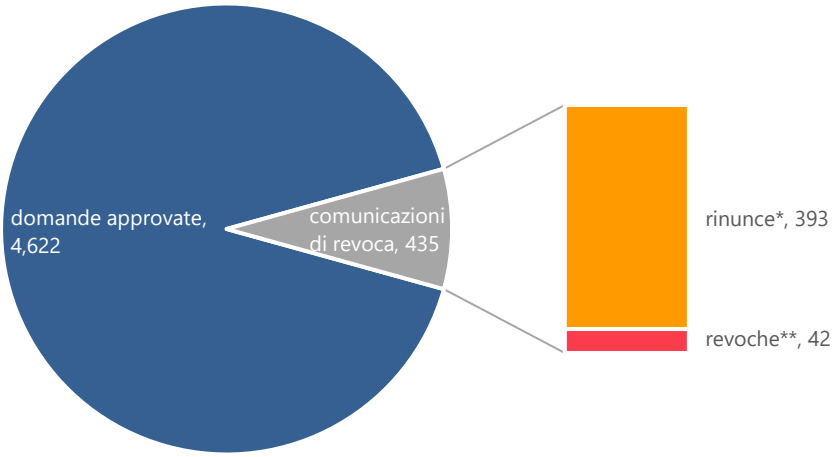
[13] Al 27 aprile 2020 la misura ha raggiunto 18.813 aspiranti imprenditori per un totale di 12.723 domande presentate. Le elaborazioni proposte nel report considerano i primi quattro semestri di operatività della misura (I, II 2018 e I, II 2019), mentre si è preferito non tener conto dei dati relativi al primo quadrimestre 2020 perché, per questa prima lettura d'insieme, certamente troppo influenzati dall'emergenza sanitaria tuttora in corso.

[14] In base alla Convenzione sottoscritta con il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del consiglio dei ministri sottoscritta in data 16 maggio 2018.

[15] L'ammissione a finanziamento è successiva alla verifica della completezza della documentazione presentata da parte del proponente.

da parte del proponente, cui è stata approvata la domanda di finanziamento, della documentazione richiesta (eventuale cambio di residenza, atto di costituzione di impresa o decreto di concessione del finanziamento bancario).

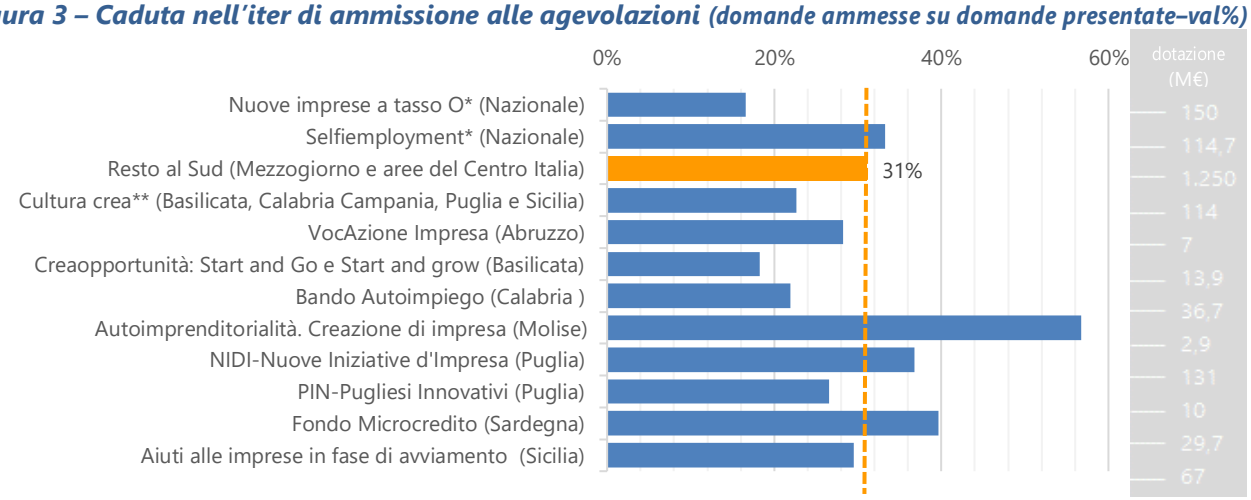
Figura 2 – Revoche e rinunce alle agevolazioni al dicembre 2019



* *numero totale di rinunce = comunicazione per mancata costituzione impresa + rinuncia*
** *numero totale di revoche = comunicazione per mancanza requisiti + revoca totale dell'agevolazione concessa*
Fonte: elaborazione NUVAP su dati Invitalia.

Il confronto con il tasso di ammissione delle misure per la creazione di impresa e per il sostegno all'avvio di lavoro autonomo comparabili con RaS[16] mostra come la quota di domande ammesse (sulle domande presentate) sia in realtà superiore rispetto alla maggior parte degli strumenti considerati. Una proporzione maggiore di domande ammesse si rileva solamente per *Selfiemployment* (Nazionale), *NIDI-Nuove iniziative di impresa* (Puglia) e *Fondo Microcredito* (Sardegna), tutte misure già presenti nel periodo di programmazione 2007-2013, riproposte nel ciclo 2014-2020.

Figura 3 – Caduta nell'iter di ammissione alle agevolazioni (domande ammesse su domande presentate–val%)

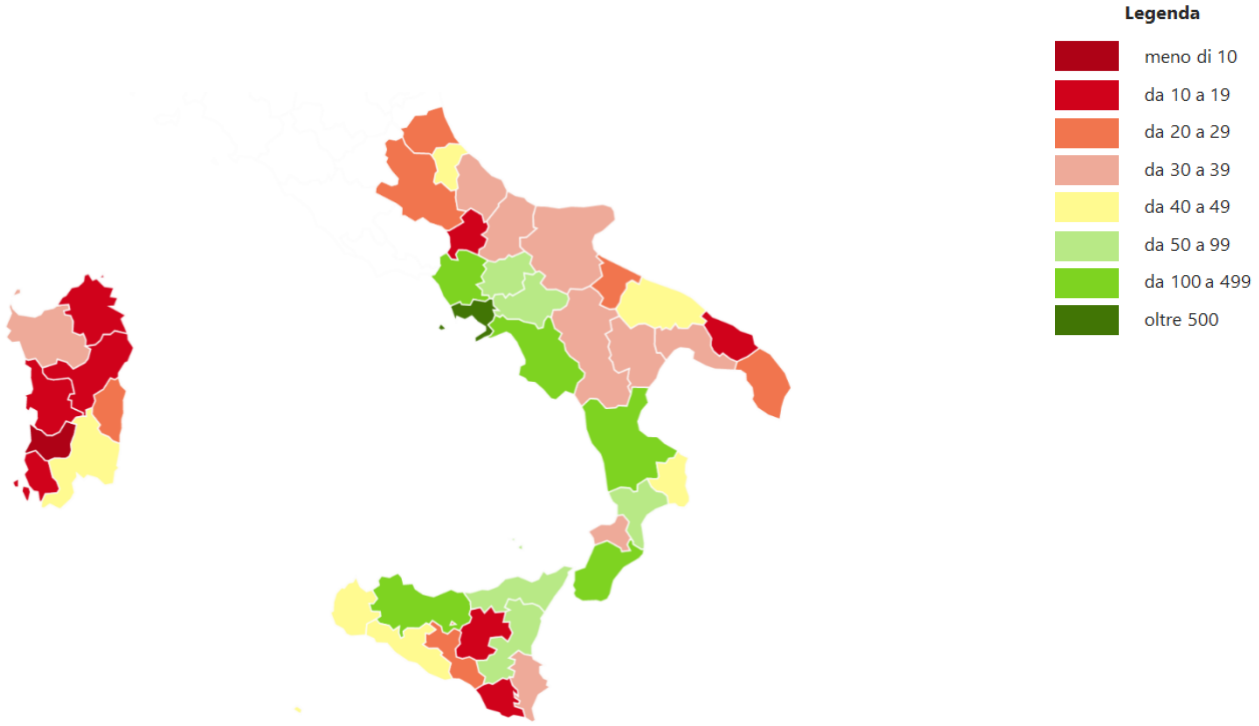


* *per domande presentate si considerano i business plan presentati*
** *per domande presentate si considerano i business plan presentati; per le domande ammesse, le imprese create*
Fonte: elaborazione NUVAP su dati di programmazione/attuazione delle misure a carattere nazionale e regionale.

[16] In preparazione della Conferenza di valutazione è stata realizzata una ricognizione sulle misure di creazione di impresa e di autoimpiego finanziate dalla Politica di Coesione individuate in ragione di alcune caratteristiche ritenute di maggiore interesse: target, dotazione, mix agevolativo, stato di attuazione. La Figura 3 rappresenta il tasso di ammissione per quelle misure per le quali sono erano accessibili o sono stati messi a disposizione dalle AdG dati sul numero di domande presentate e domande ammesse.

A livello territoriale la distribuzione delle domande presentate è fortemente eterogenea: metà dei progetti prevede una localizzazione nel territorio della Regione Campania. Spiccano, per numero di domande presentate la Provincia di Napoli e quella di Salerno che, rispettivamente, pesano sulle domande del Mezzogiorno per il 25,3% e il 12,5%; peraltro, se si analizza la distribuzione territoriale delle domande che hanno concluso con successo l'iter di selezione (domande ammesse), il peso relativo della Campania cresce ulteriormente, seguono Sicilia (15,7%) e Calabria (14,7%), mentre Sardegna e Puglia si attestano su valori molto modesti, attorno al 5%.

Figura 4 – Distribuzione territoriale delle domande ammesse al dicembre 2019



Fonte: elaborazione NUVAP su dati Invitalia.

Anche le attività di promozione della misura Resto al Sud organizzate, a partire dall'avvio della misura, dal Soggetto gestore hanno privilegiato il territorio campano, dove si registra il maggior numero di eventi e anche una maggiore continuità nel tempo.

La Tabella 1 mostra l'andamento degli eventi promozionali organizzati: se la Sicilia e la Campania sono i territori regionali maggiormente battuti dalle azioni di informazione e comunicazione, per gli altri territori tali iniziative hanno avuto carattere più episodico e, comunque, a partire dal II trimestre del 2019, eccetto i casi della Sicilia e della Campania, gli eventi promozionali si sono ulteriormente diradati.

Tabella 1 – Animazione territoriale Invitalia: eventi promozionali per Regione – anni 2018-2019

	2018												2019											
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett	ott	nov	dic
Abruzzo			●			●			●	●	●	●			●		●						●	●
Basilicata	●						●					●					●	●						
Calabria		●	●		●		●			●			●		●									●
Campania		●	●	●	●	●			●	●		●	●	●		●	●		●		●	●	●	
Molise						●					●													
Puglia	●	●			●	●			●	●		●	●	●	●	●						●	●	●
Sardegna				●	●	●	●								●									●
Sicilia		●	●	●	●	●	●	●		●	●	●	●	●	●	●	●	●			●		●	●

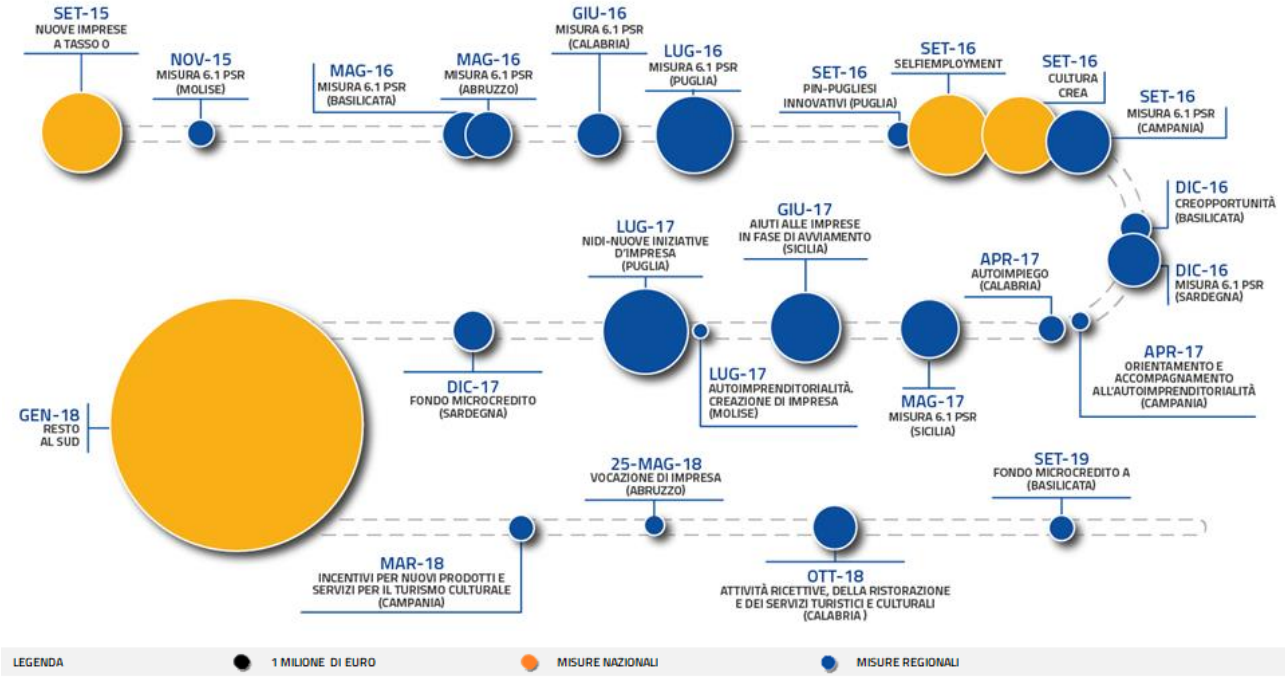
Fonte: elaborazione NUVAP su Relazioni trimestrali di Invitalia.

Tra i fattori che possono aver inciso su una risposta più o meno marcata dei territori vi è anche la possibilità che altri strumenti a carattere nazionale o di scala regionale siano apparsi ai potenziali beneficiari di RaS più adeguati alle rispettive esigenze.

In base all'attività di ricognizione condotta dal NUVAP, numerose sono le misure, che, anche limitandosi al solo ambito delle risorse della coesione e al ciclo di programmazione in corso (2014 -2020), "concorrono" verso lo stesso target di RaS. Si tratta delle azioni a sostegno dell'autoimpiego e della creazione di impresa finanziate a valere sulle risorse europee (FESR, FSE, FEASR) e su quelle nazionali per la coesione (FSC). Coesistono infatti misure di scala regionale, sovraregionali o nazionali che perseguono, nello stesso intervallo di tempo, finalità analoghe a RaS e che si rivolgono a soggetti dalle caratteristiche relativamente simili e che intendano avviare un'attività imprenditoriale.

L'affondo proposto dal NUVAP alla discussione della Conferenza di Valutazione su 18 misure, attive nel Mezzogiorno dal settembre 2015, che complessivamente contano su una dotazione di circa 2,5 miliardi di euro per agevolazioni finanziarie e servizi reali e sono destinate ad aspiranti imprenditori, ha fatto emergere, da un lato, la soddisfazione per la rilevanza data al tema, e, dall'altro, la comune esigenza di un'azione di raccordo e di coordinamento tra iniziative di scala regionale e sovraregionale in fase di programmazione e, soprattutto, in fase di attuazione.

Figura 4 – Misure "concorrenti" che richiedono (uno sforzo di) coordinamento

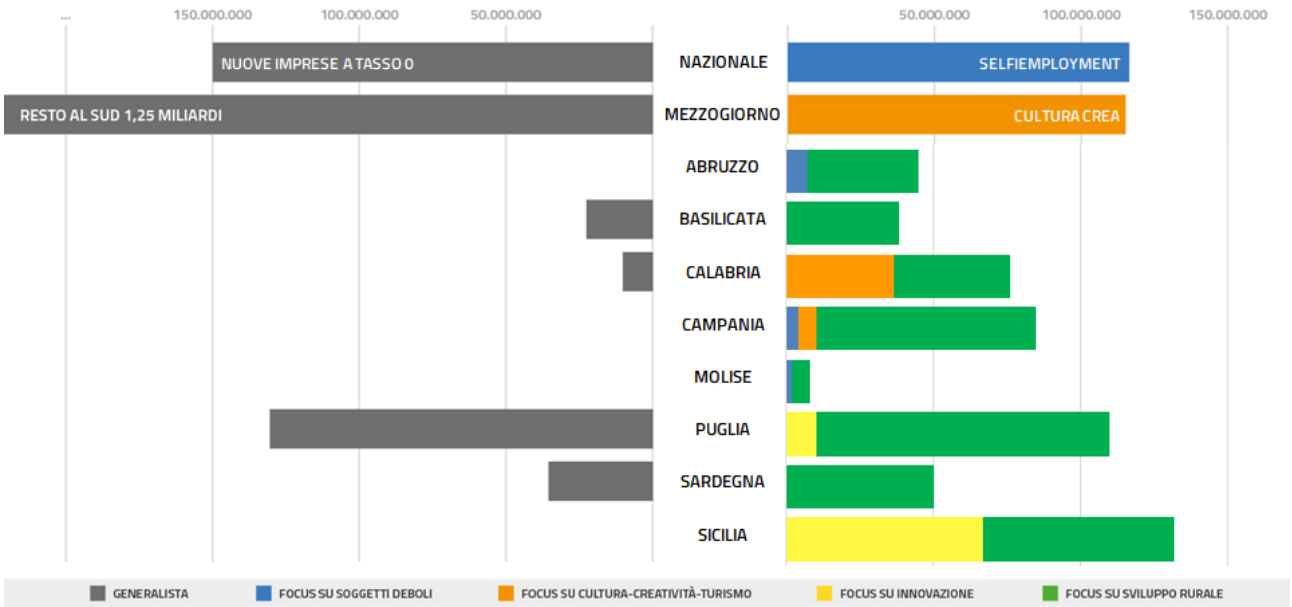


Fonte: elaborazione NUVAP su dati di programmazione/attuazione delle misure a carattere nazionale e regionale.

Tra le misure "concorrenti", alcune hanno lo stesso carattere generalista di RaS, in quanto non si compie una scelta netta rispetto a particolari categorie di soggetti o settori nei quali deve ricadere l'attività incentivata, e altre, sempre su scala territoriale e sovraregionale, sono maggiormente mirate perché indirizzate verso tipologie specifiche di soggetti (p.es. soggetti deboli e/o giovani, come nel caso della misura attivata in Regione Campania a valere sulle risorse del FSE e rivolta a soggetti ex percettori di misure di sostegno al reddito o di mobilità), verso alcuni settori o comparti (p.es. settori culturali e creativi come Cultura Crea, misura del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 finanziata dal FESR, o lo sviluppo rurale come lo strumento rivolto ai giovani agricoltori nell'ambito dei PSR 2014-2020 a valere sulle risorse del FEASR) o, ancora, verso iniziative con particolari caratteristiche (p.es. investimenti dal contenuto innovativo con riferimento all'innovazione culturale, tecnologica e sociale come la misura PIN Pugliesi innovativi del POR Puglia 2014-2020). RaS, in quanto misura generalista e di livello sovraregionale, potenzialmente "compete" con tutte le tipologie descritte.

In tal senso l'analisi del diverso tiraggio delle misure (espresso in numero di domande presentate/ammesse), suggerisce che alcuni strumenti generalisti (ad esempio, Resto al Sud e NIDI-Nuove Iniziative d'Impresa della Regione Puglia o Creopportunità della Regione Basilicata) si siano trovati di fatto ad agire in competizione, spiazzandosi a vicenda.

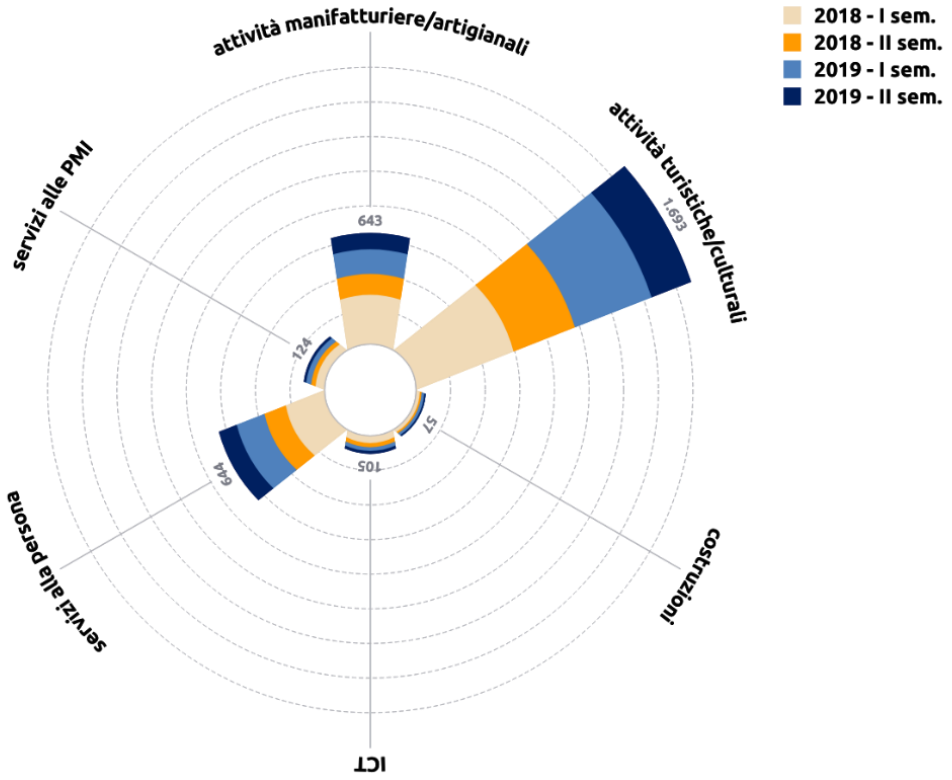
Figura 5 – Con cosa compete una misura generalista come Resto al Sud?



Fonte: elaborazione NUVAP su dati di programmazione/attuazione delle misure a carattere nazionale e regionale.

Analogamente alcune misure mirate, a loro volta, possono concorrere con strumenti generalisti, come sembrano i casi di Cultura Crea (misura mirata) e Resto al Sud: il dato relativo alla distribuzione settoriale delle iniziative finanziate da RaS mostra che i settori delle attività manifatturiere / artigianali, delle attività turistiche / culturali e dei servizi alla persona catalizzano quasi la totalità delle domande ammesse (91,2%) e degli investimenti previsti (92,5%), senza che vi siano sostanziali differenze nel corso del tempo. Peraltro, le attività manifatturiere / artigianali e le attività turistiche / culturali sono anche i settori il cui investimento medio previsto per le domande ammesse è maggiore (rispettivamente 71.825 € e 71.713 € a fronte di un dato medio di 66.623 €).

Figura 6 – Vocazione settoriale delle iniziative finanziate da Resto al Sud al dicembre 2019



Fonte: elaborazione NUVAP su dati Invitalia.

Key Evaluation Questions

Quali fattori influiscono sull'andamento del flusso di domande?

Per quali motivi al crescere del tasso di approvazione non cresce il tasso di ammissione?
[Rinunce da parte di quanti hanno superato il primo step di ammissione alle agevolazioni? Colli di bottiglia nella gestione? Lentezza o difficoltà nella produzione di documentazione da parte dei potenziali beneficiari?]

In che misura le azioni di promozione di RaS incidono sulla risposta dei territori?
[Sono state messe in atto strategie di comunicazione specifiche, l'animazione territoriale è adeguata ad aree fragili dal debole tessuto imprenditoriale? Sono state previste azioni tarate su target differenti?]

C'è un effetto spiazzamento tra strumenti analoghi attivi su scala territoriale diversa o su fondi differenti? Tra misure generaliste e mirate?

In che modo è possibile assicurare un raccordo in sede di programmazione per garantire una migliore allocazione delle risorse e, nel corso dell'attuazione, per consentire scambio di pratiche ed esperienze?

Quale associazione tra livello (nazionale/regionale) e tipologia (generalista/mirata) consente di potenziare l'efficacia delle misure?

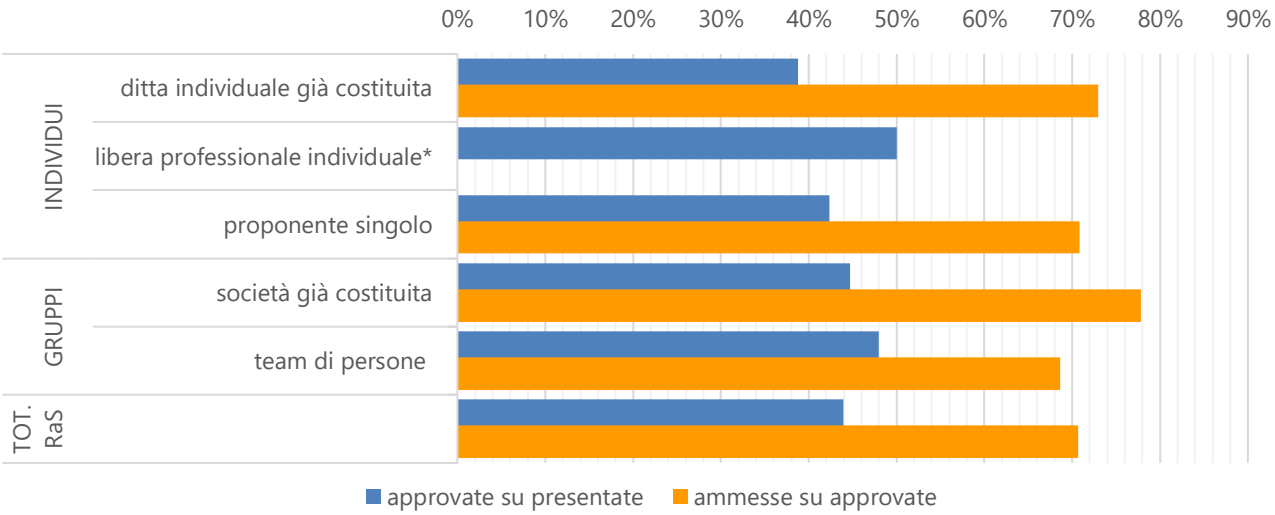
2. Chi sceglie Resto al Sud?

Singoli o team RaS si rivolge ad imprese costituende[17] o costituite dopo il 21/06/2017. Il contributo massimo è di 50.000 euro che, nel caso di istanza presentata da più soggetti, può arrivare a 200.000 euro. Come anticipato, nel 2019 le agevolazioni sono state estese anche ai liberi professionisti (in forma societaria o individuale).

La maggioranza di coloro che presentano domanda di finanziamento per RaS è relativa alla categoria *proponenti singoli* (57%) o singoli che si riuniscono in *team di persone* (30%); solo il 13% dei proponenti sono già titolari di ditta individuale o soci di una società costituita.

La caduta nell'iter di ammissione a finanziamento (domande presentate → domande approvate → domande ammesse) riguarda in misura maggiore *i proponenti singoli* (il 30% delle domande), mentre interessa in misura minore le società già costituite e i *team di persone*.

Figura 7 – Caduta nell'iter di ammissione alle agevolazioni per caratteristiche dei proponenti



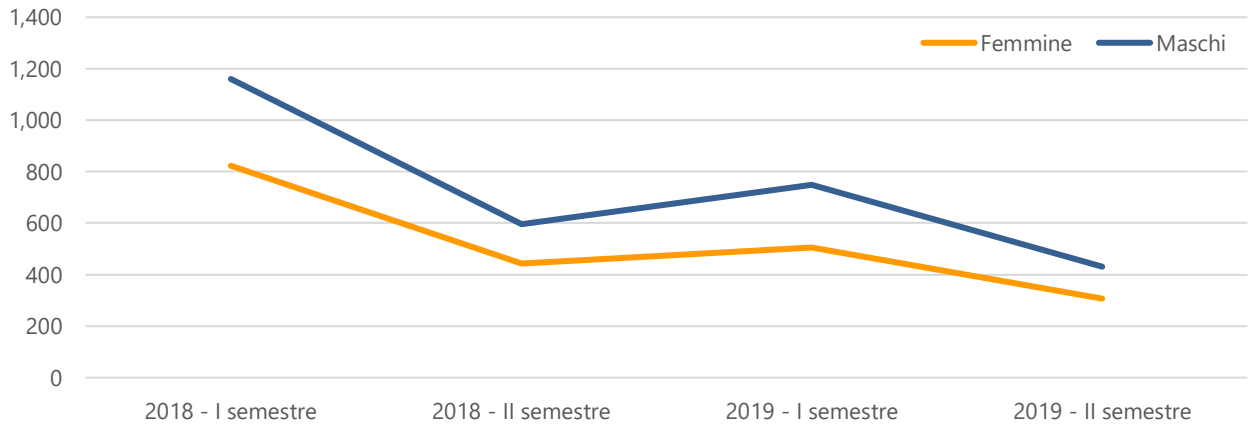
** La libera professione individuale è ammissibile solamente dal 2019.*

Fonte: elaborazione NUVAP su dati Invitalia.

[17] La costituzione deve avvenire entro 60 giorni - o 120 giorni in caso di residenza all'estero - dall'esito positivo dell'istruttoria.

Genere Le domande ammesse che hanno come proponente una donna sono inferiori (41,5%) rispetto a quelle degli uomini (58,5%). Peraltro, la distanza per genere sembra aumentare al crescere del numero di domande ammesse (Figura 8).

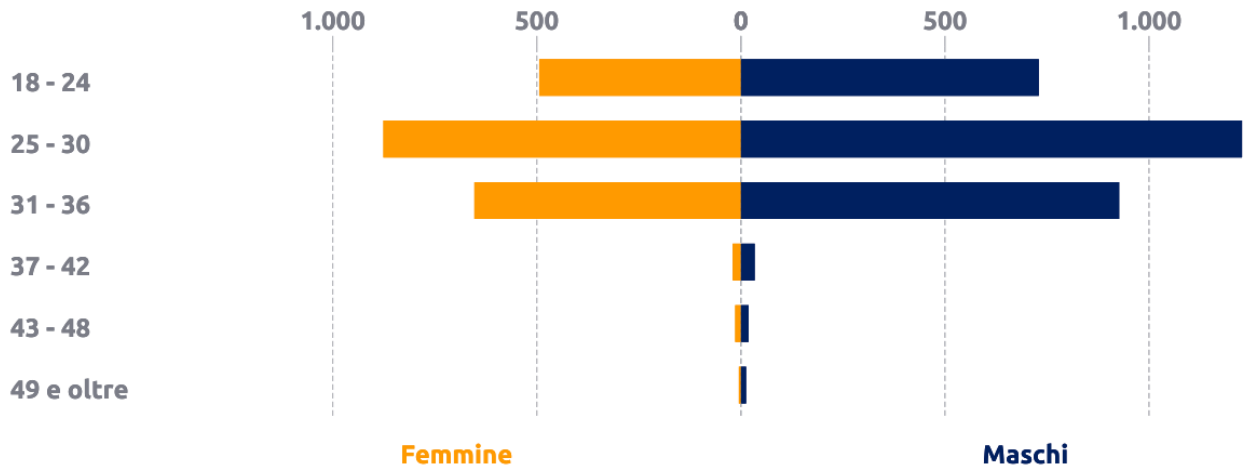
Figura 8 – Andamento del numero di domande ammesse alle agevolazioni per genere



Fonte: elaborazione NUVAP su dati Invitalia.

Età La classe di età maggiormente rappresentata è quella compresa tra i 25 e i 30 anni, nella quale si concentra il 42% dei proponenti, cui segue la fascia di età immediatamente successiva 31-36 anni con il 32% dei proponenti[18]. La distribuzione per classe d'età non è influenzata dagli esiti dell'iter di ammissione a finanziamento. La figura seguente si riferisce alle domande ammesse ed ai relativi proponenti e mostra come la distribuzione per classe d'età sia analoga tra maschi e femmine.

Figura 9 – Proponenti per classe di età (numero persone che hanno presentato domande ammesse)

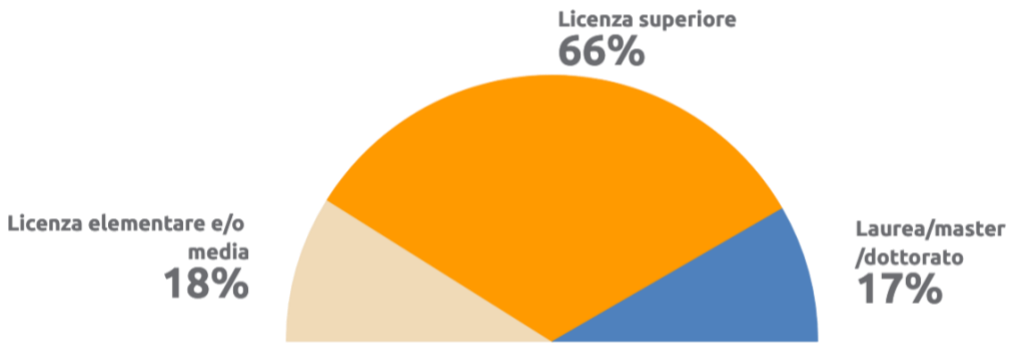


Fonte: elaborazione NUVAP su dati Invitalia.

[18] Originariamente il limite di età era stato stabilito a 36 anni poi con la Legge di Bilancio 2019 è stata portata a 45 anni.

Istruzione Due terzi dei proponenti ha conseguito la licenza superiore, seguono licenza elementare e media (18%) e proponenti con laurea/master o dottorato (17%). Tra questi ultimi si segnala la maggiore presenza di femmine rispetto agli uomini (il 20 % delle proponenti femmine sono laureate, mentre solo il 14% degli uomini sono laureati).

Figura 10 – Proponenti per livello di istruzione (numero persone per le domande ammesse)

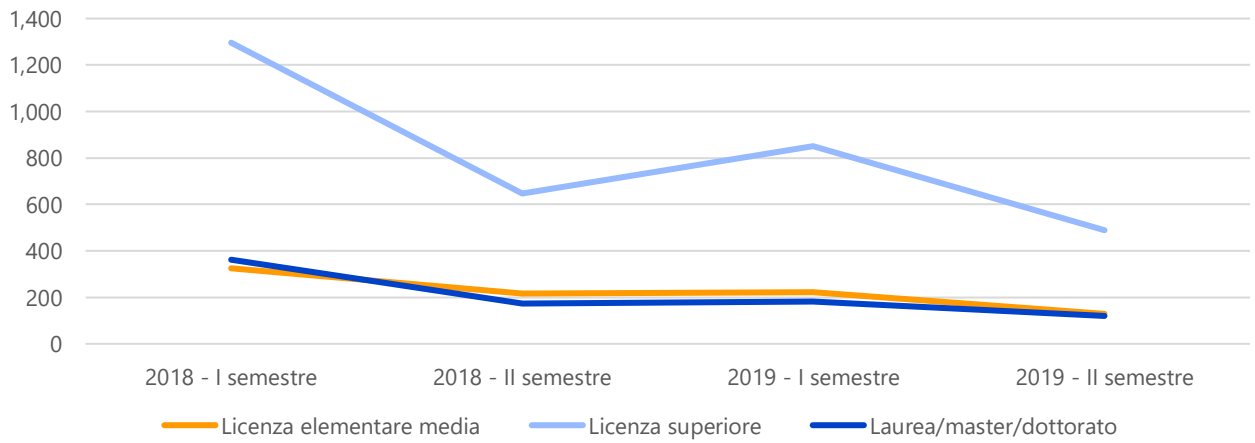


Fonte: elaborazione NUVAP su dati Invitalia.

La distribuzione per livello di istruzione non è particolarmente influenzata dall'iter di selezione delle domande o dal tempo per i proponenti con licenza elementare e media, mentre si osserva un calo progressivo di proponenti con laurea/master/dottorato, al netto di una marginale ripresa nel II semestre del 2019.

Ad oggi Resto al Sud ha intercettato prevalentemente soggetti con un livello di istruzione medio alto, in questo differenziandosi da strumenti analoghi attivi su scala regionale e anche dall'esperienza attuativa di misure sperimentate nel passato, come il cosiddetto prestito d'onore (L 608/96), attestate su livelli di istruzione più bassi. Nel corso della discussione, soprattutto alla luce dell'attuale situazione di difficoltà economica e sociale conseguente anche l'emergenza sanitaria, è emersa la proposta di rendere "più appetibile" Resto al Sud per tipologie di soggetti più fragili per competenze, ma anche per attitudine e capacità di rispettare le regole della gestione di impresa e per lo più concentrati in contesti urbani. In tal senso si è richiamato l'"effetto emersione", positivo e in parte inatteso, che ha contraddistinto l'attuazione del già citato prestito d'onore; risultato che potrebbe essere utilmente perseguito anche da una "sezione dedicata" di Resto al Sud adattata allo scopo.

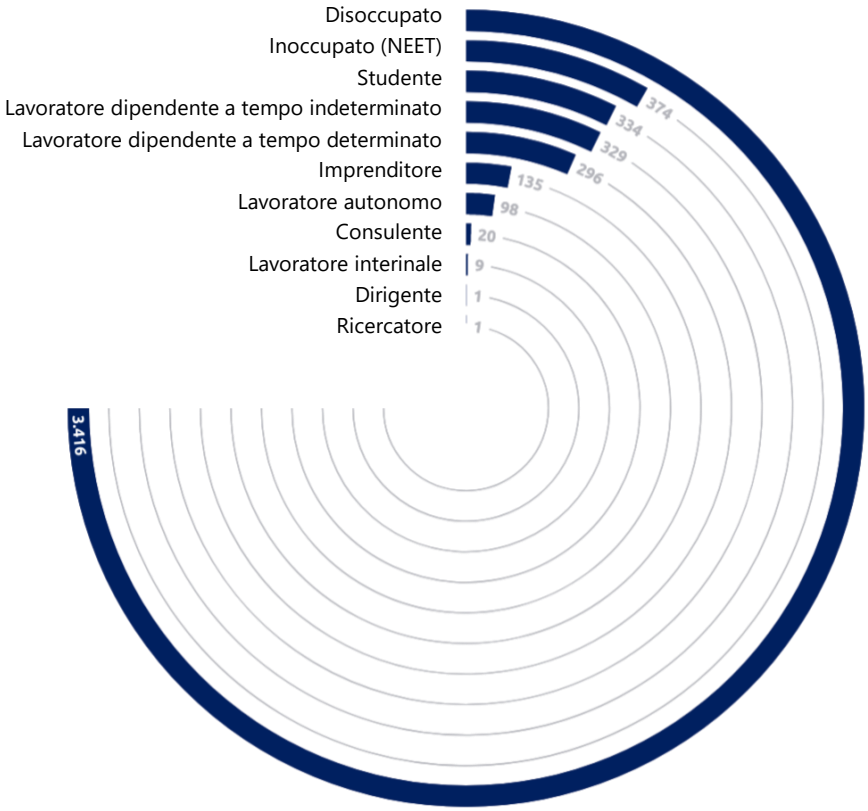
Figura 11 – Andamento del numero di domande ammesse per livello di istruzione del proponente



Fonte: elaborazione NUVAP su dati Invitalia.

Esperienza lavorativa Due terzi dei soggetti che presentano domanda per RaS si dichiarano disoccupati, seguono i NEET e gli studenti (entrambe le tipologie rappresentano circa 8% delle domande presentate), il 12% è rappresentato da lavoratori dipendenti (a tempo determinato e indeterminato), davvero modesta è la partecipazione di quanti si dichiarano già imprenditori (3,5%). Ad esito del processo di selezione la composizione risulta pressoché inalterata, ad eccezione dei soggetti disoccupati al momento della presentazione della domanda il cui peso relativo cresce di 3 punti percentuali.

Figura 12 – Numero di domande ammesse per esperienza lavorativa del proponente



Fonte: elaborazione NUVAP su dati Invitalia.

Key Evaluation Questions

Quali tipi di soggetti hanno maggiore successo/insuccesso nell'iter di ammissione delle domande? Perché i proponenti singoli incontrano maggiore difficoltà?
[competenze inadeguate alla redazione della domanda, idee imprenditoriali meno solide, impossibilità di avvalersi di consulenti, minori risorse per remunerare i servizi reali]

Quanto incide la qualità dei servizi di accompagnamento alla progettazione per le misure che presentano elevati take-up?

Esiste una questione di genere nella risposta alle opportunità di Resto al Sud?

3. Apprendimenti dalla Conferenza di Valutazione

3.1 La centralità dello scouting: chi c'è c'è, e chi non c'è, non c'è?

Se, come evidenziato nei paragrafi precedenti, l'offerta di strumenti per favorire l'avvio di percorsi imprenditoriali è ampia, la potenziale domanda sembra essere parzialmente inesplorata. Nel corso della discussione è emerso più volte il tema di come informare la platea dei potenziali beneficiari, di come avvicinarli, stimolarli ed indirizzarli verso l'autoimpiego e la creazione di impresa. Un elemento di debolezza di alcune misure è stato riconosciuto proprio nella capacità di analizzare e, in tal modo, intercettare i potenziali beneficiari (si è parlato di esigenza di "stanare la domanda").

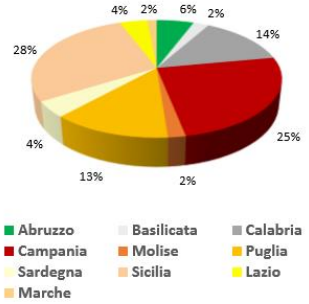
L'attività di *scouting* per misure di sostegno al lavoro autonomo e alla creazione di impresa è una fase decisiva, ma spesso sottovalutata, per via di una diffusa abitudine a riproporre procedure già rodate, o perché si ipotizza che strumenti dalle maglie larghe (rispetto ai requisiti richiesti ai potenziali beneficiari e alle caratteristiche dell'iniziativa imprenditoriale) possano intercettare molteplici fabbisogni e quindi un'ampia domanda, con un conseguente alto *take up*. Eppure alcune azioni di sostegno al lavoro autonomo o alla creazione di impresa, ideate e gestite a livello territoriale da soggetti pubblici o privati (è il caso ad esempio di alcune Fondazioni attive sul tema) o anche nell'ambito di più ampi programmi di rigenerazione urbana o di sviluppo locale, mostrano come la capillare e continuativa azione di animazione territoriale possa essere decisiva per la capacità di individuare ed indirizzare soggetti che, altrimenti, difficilmente sarebbero stati intercettati.

Peraltro, lo *scouting* è particolarmente difficile anche in presenza di target di beneficiari che presentano caratteristiche diametralmente opposte, ad esempio soggetti fragili che vivono in condizioni sociali disagiate o soggetti dalle "forti" competenze, i cosiddetti talenti che si vorrebbe far rientrare da altre regioni o dall'estero. Rispetto alle misure interessate anche ad attrarre talenti è emersa l'importanza dei fattori propri dei contesti nei quali dovranno operare i potenziali beneficiari, come variabile decisiva per il *take up* delle misure di promozione del lavoro autonomo e della creazione di impresa.

Nell'impianto di Resto al Sud l'azione di *scouting* è affidata ai cosiddetti enti accreditati - due terzi dei quali sono soggetti che appartengono al Terzo Settore. In effetti, alla loro presenza capillare sul territorio della Regione Campania (Figura 14) è associato un tasso di risposta del territorio più elevato, in termini di numero di domande presentate. Ma tale legame è più debole se si considera il territorio della Regione siciliana (58 Enti accreditati distribuiti sul territorio regionale, ma solamente il 15,7% delle domande presentate.) È verosimile che la correlazione tra le domande presentate e gli enti accreditati dipenda anche dalla tipologia di soggetti istituzionali coinvolti.

Figura 13 – Distribuzione territoriale degli enti accreditati Invitalia

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE ENTI ACCREDITATI		
Regione	**N°**	**%**
Abruzzo	12	5,74%
Basilicata	5	2,39%
Calabria	29	13,88%
Campania	52	24,88%
Lazio	9	4,31%
Marche	3	1,44%
Molise	4	1,91%
Puglia	27	12,92%
Sardegna	9	4,31%
Sicilia	59	28,23%
TOTALE	**209**	**100%**



Fonte: Presentazione di Invitalia durante i lavori della Conferenza di valutazione.

Proprio con riferimento alla tipologia di enti da coinvolgere è emersa la proposta di dare maggiore centralità all'azione informativa e di orientamento dei Centri per l'Impiego, in quanto soprattutto i dispositivi attivati in ambito Fondo Sociale Europeo sono a pieno titolo misure di politica attiva del lavoro[19]. In tal senso converge anche una delle evidenze della valutazione dello strumento *Selfiemployment* condotta nel 2019 dall'ANPAL che riconduce il basso tiraggio della misura ad una debole strategia di informazione e comunicazione che, spesso, non ha consentito ai giovani di essere a conoscenza dell'esistenza delle opportunità offerte. Questa esperienza suggerisce, appunto, l'importanza di strutture territoriali, quali i Centri per l'impiego.

[19] Con riferimento alla promozione del lavoro autonomo e l'autoimprenditorialità come strumento di supporto per migliorare l'accesso all'occupazione, la Legge 22 maggio 2017, n. 81 recante "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato" (art. 10) ha previsto l'attivazione di uno Sportello del lavoro autonomo nei centri per l'impiego (CPI) distribuiti sui territori regionali. La previsione di tale strumento, che rappresenta un elemento innovativo, potrebbe contribuire a rendere più dinamico il mercato del lavoro e le transizioni occupazionali che lo caratterizzano.

3.2 Non solo sovvenzioni: quanto si punta sui servizi reali?

Il mix agevolativo è uno dei fattori che può determinare il successo delle misure di autoimpiego e di creazione di impresa. Le evidenze valutative sul tema mostrano l'estrema eterogeneità delle caratteristiche dei potenziali beneficiari che, potendo contare su competenze, abilità, disponibilità economiche e capitale relazionale molto diversi, mostrano livelli di gradimento assai differenti sia in fase di presentazione della domanda che nel corso dell'avvio e gestione dell'attività.

La discussione condotta nell'ambito della Conferenza di Valutazione ha preso spunto dal quadro presentato dal NUVAP relativo ai diversi mix agevolativi di carattere finanziario (intensità di aiuto, spese ammissibili, ruolo delle banche) e reale (formazione, accompagnamento, tutoraggio) delle misure attive a valere sulle risorse FESR, FSE e FSC e si è poi incentrata soprattutto sull'efficacia dei servizi reali di accompagnamento alla presentazione della domanda, ma anche di tutoraggio e di consulenza successivi all'avvio dell'iniziativa, considerati, da molti, come gli aspetti sui quali sia più importante concentrare una riflessione più approfondita.

Figura 14 – Quadro di sintesi del contenuto agevolativo delle misure

MISURA	CONTENUTO AGEVOLATIVO					
	SOVVENZIONE			SERVIZI REALI		
	FONDO PERDUTO		PRESTITO			
	IN CONTO CAPITALE	IN CONTO GESTIONE	TASSO 0	RAFFORZAMENTO COMPETENZE PROPONENTE/I	ACCOMPAGNAMENTO PRESENTAZIONE PROGETTO	TUTORAGGIO/ CONSULENZA
NUOVE IMPRESE A TASSO 0 (NITO)			●		●	
SELFIEMPLOYMENT			●	●	●	
RESTO AL SUD	●	●	●		●	
CULTURA CREA	●		●		●	
NIDI-NUOVE INIZIATIVE D'IMPRESA [PUGLIA]	●	●	●			
FONDO MICROCREDITO (SOLO SELEZIONE A) [BASILICATA]			●			
FONDO MICROCREDITO [SARDEGNA]			●			
VOCAZIONI IMPRESA [ABRUZZO]	●	●		●	●	●
CREAOPPORTUNITÀ: START AND GO - LIBERI PROFESSIONISTI-START AND GROW [BASILICATA]	●	●				●
PIN-PUGLIESI INNOVATIVI [PUGLIA]	●	●		●	●	●
ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTOIMPRENDITORIALITÀ [CAMPANIA]	●	●			●	
BANDO AUTOIMPIEGO [CALABRIA]					●	
AIUTI ALLE IMPRESE IN FASE DI AVVIAMENTO [SICILIA]	●					●
BANDO ATTIVITÀ RICETTIVE, DELLA RISTORAZIONE E DEI SERVIZI TURISTICI E CULTURALI [CALABRIA]	●					
INCENTIVI PER LE IMPRESE OPERANTI NEL SISTEMA PRODUTTIVO DELLA CULTURA CHE PROPONGONO NUOVI PRODOTTI E SERVIZI PER IL TURISMO CULTURALE [CALABRIA]	●					
AUTOIMPRENDITORIALITÀ. CREAZIONE DI IMPRESA SUL TERRITORIO DELL'ARE DI CRISI COMPLESSA [MOLISE]	●					
AUTOIMPRENDITORIALITÀ. CREAZIONE DI IMPRESA SUL TERRITORIO REGIONALE [MOLISE]	●					

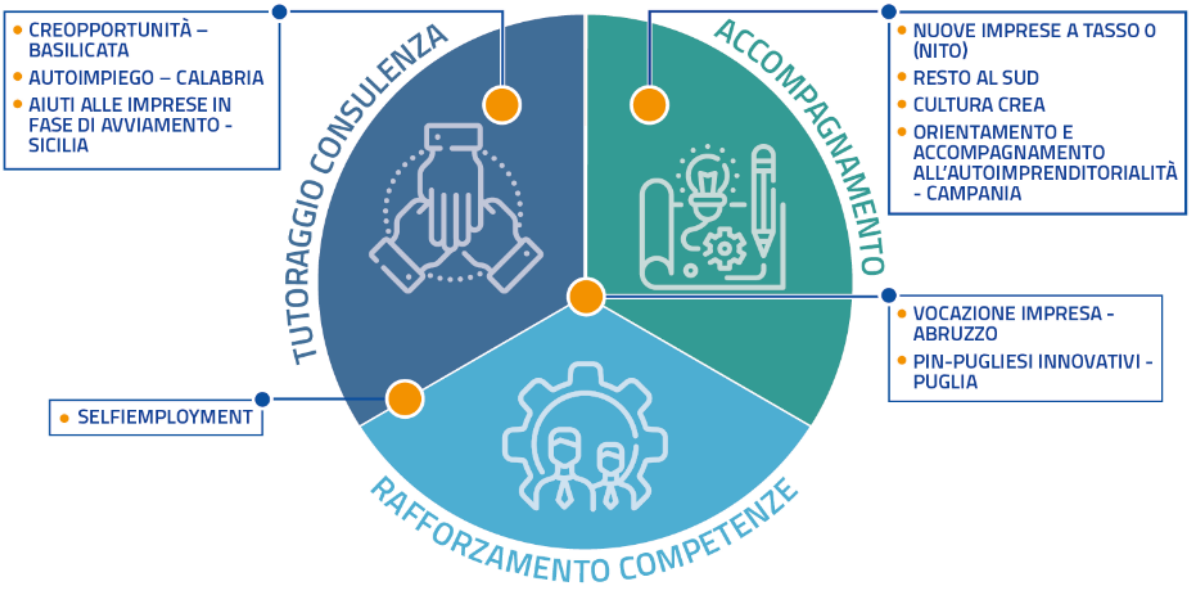
Fonte: elaborazione NUVAP su dati di programmazione/attuazione delle misure a carattere nazionale e regionale.

Si tratta infatti di servizi piuttosto complicati: pochi sono i soggetti in grado di erogarli in maniera efficace e a costi accessibili. I servizi per le imprese piccole e piccolissime – tolti quelli di contabilità – necessitano di essere personalizzati, di avere continuità nel tempo, oltre a basarsi su delicati rapporti di tipo fiduciario tra consulente e utente.

Sul tema sono state richiamate esperienze di coprogettazione dei servizi con i beneficiari (PIN-Pugliesi innovativi), oppure esperienze che hanno coniugato l'intervento formativo con un percorso guidato alla definizione del progetto di impresa e alla presentazione della domanda di agevolazione.

Sottile è il confine tra l'accompagnamento e la consulenza, con il rischio di una dannosa sostituzione del consulente all'aspirante imprenditore nel configurare elementi cruciali del progetto di impresa, inibendo in tal modo processi di apprendimento e auto-valutazione individuali.

Figura 15 – Creare impresa, rafforzando le capacità: la sfida dei servizi reali



Fonte: elaborazione NUVAP su dati di programmazione/attuazione delle misure a carattere nazionale e regionale.

Inoltre, i servizi di accompagnamento alla presentazione della domanda appaiono certamente indispensabili per soggetti palesemente deboli, per i quali si richiede un'operazione straordinaria in cui soggetti competenti sui territori possano accompagnare gli aspiranti lavoratori autonomi fino alla presentazione della domanda. Altrimenti sembra davvero difficile che l'intero processo possa funzionare. Alti tassi di decadenza di alcune misure rivolte a soggetti deboli (*Selfiemployment* con un target molto particolare: NEET tra 18 e i 29 anni, tendenzialmente giovani svantaggiati) mostrano che è importante rafforzare la funzione di accompagnamento così come quella di formazione. Se Resto al Sud volesse intercettare questa tipologia di soggetti, ad oggi poco rappresentata tra i beneficiari, dovrebbe probabilmente potenziare questa funzione, prevedendo un'azione di accompagnamento dedicata e "rafforzata".

Key Evaluation Questions

In che modo e in che misura le modalità di scouting incidono sul flusso di domande presentate o approvate?

Quanto e in che misura la rete degli Enti accreditati riesce a "stanare" e ad accompagnare attraverso servizi di consulenza ed assistenza gli aspiranti imprenditori? Tra le diverse tipologie di enti accreditati (Università, Soggetti del terzo settore, ...) quali sono più performanti? Tipologie differenti di ente accreditato influiscono su quale tipo di proponenti sono intercettate dallo strumento?

Un terzo dei soggetti è polarizzato tra livello di istruzione alto e livello di istruzione basso. Tutti i proponenti, indipendentemente dai rispettivi profili, possono contare su un analogo servizio di accompagnamento prestato dagli enti accreditati. È possibile in tal modo rispondere alle esigenze di entrambe le tipologie?

Per quale tipo di iniziative è più indicato ciascun mix agevolativo (entità del fondo perduto, modalità di erogazione del prestito bancario, servizio di accompagnamento alla presentazione del progetto, assenza di servizi di tutoraggio, ...)? Quale mix è più adeguato alle competenze e capacità relazionali di soggetti disoccupati?

4. La valutazione: come utilizzarla?

Le misure di promozione del lavoro autonomo e di creazione di impresa sono ambiziose, in quanto spesso perseguono molteplici obiettivi: ridurre la disoccupazione, favorire l'imprenditorialità (giovanile, femminile, da parte di disoccupati di lungo periodo, di soggetti in mobilità…), rivitalizzare spazi urbani, agevolare processi di emersione, contenere processi di spopolamento. Tale caratteristica che potremmo definire "multiobiettivo" rende complesso misurarne il successo. Tra le misure, inoltre, ce ne sono di più votate alle politiche sociali che cercano di dare un futuro alle persone, per le quali l'esperienza maturata è di per sé un valore, e altre misure più centrate sull'impresa che associano il successo non solo alla dimensione dell'esperienza lavorativa autonoma maturata, ma anche alla sopravvivenza o alla redditività dell'iniziativa agevolata o, ancora, alla capacità di creare e mantenere occupazione aggiuntiva.

Sono punti di vista abbastanza diversi che però è importante, in un'ottica di valutazione, tenere adeguatamente in considerazione, così come è necessario sforzarsi di considerare gli indicatori più adatti per misurare l'andamento e i risultati di questi interventi.

Il numero di domande presentate, il numero di domande ammesse e l'entità delle agevolazioni concesse dicono molto poco su chi c'è realmente dietro quelle domande, su come la scelta dell'autoimpego o della microimpresa si inserisca nel percorso lavorativo e di vita individuale. Così come alti tassi di rinuncia meritano di essere indagati, perché l'analisi di chi ha deciso di abbandonare il percorso avviato può fornire utili apprendimenti. Non è solo interessante valutare questi strumenti per capire se funzionano. Ma è altrettanto importante e interessante capire per chi funzionano e qual è il loro valore aggiunto: esperienza lavorativa, benessere, reddito; in tal senso è stata sottolineata l'esigenza di una riflessione su strumenti di valutazione e misurazione adatti a questo tipo di interventi, che non sempre coincidono con quelli attualmente in uso.

L'altra questione emersa nel corso della discussione ha un carattere più generale e riguarda la responsabilità della valutazione e la difficoltà di conduzione della valutazione: all'esigenza di nuovi indicatori si è associato infatti anche un richiamo a far sì che la valutazione arrivi tempestivamente a dire cosa funziona e cosa va migliorato. Si è parlato di *prospective evaluation*[20] ma soprattutto è rilevante la conoscenza approfondita dell'oggetto da valutare, dei meccanismi che lo caratterizzano e delle pratiche adottate. La valutazione non può limitarsi ad un racconto di quello che i dati ci dicono, ma deve essere rigorosa e in grado di discernere tra quello che funziona e quello che non funziona sulla base dell'evidenza credibile e condivisa.

[20] Valutazioni progettate ex ante rispetto all'attuazione di un intervento e svolte in una fase di test o iniziale dell'intervento. Possono essere svolte con molti metodi e possono combinarli in vari modi. Una delle modalità consiste nell'organizzare veri e propri esperimenti nella fase di test, oppure nello sfruttare la possibilità che, in una fase iniziale, si instaurino condizioni tali da parlare di esperimenti naturali. In questo modo, è possibile apprendere su potenziali rischi o capacità dell'intervento di produrre impatti positivi.

Si ringraziano quanti hanno contribuito alla buona riuscita della Conferenza di valutazione per gli interventi di stimolo alla discussione e per il materiale condiviso e quanti hanno seguito i lavori in video conferenza.

Gianna Elisa Berlingerio (Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi – Regione Puglia per Nuove Iniziative di Impresa e Pugliesi Innovativi), Carlo Borgomeo (Fondazione con il Sud), Raffaele Brancati (MET Economia), Silvia Ciampi (ANPAL), Roberto Cosentino (Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche sociali – Regione Calabria per Autoimpiego), Cosimo Cuomo (Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche sociali – Regione Calabria per Autoimpiego), Donato De Bonis (Dipartimento politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca regione Basilicata per Creaopportunità), Vincenzo Durante (Funzione Incentivi e Innovazione, Area Occupazione - Invitalia per Resto al Sud), Rocco Lima (GAL Elimos, ente accreditato Resto al Sud), Cristina Lion (ANPAL).

I rappresentanti del Gabinetto del Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, del Dipartimento per le Politiche di Coesione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, dei Nuclei regionali di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, i componenti del NUVAP - DPCoe e del team ASSIST.

Si ringraziano inoltre gli interlocutori privilegiati intervistati per il tempo e l'attenzione che hanno dedicato al nostro lavoro

Giuseppe Arleo (Dottore commercialista iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Salerno), Mauro Napoli (tutor per ATS Unioncoop Torino del programma MIP-Mettersi in proprio del Piemonte).

Allegato - Misure a supporto della creazione di impresa e dell'autoimprenditorialità oggetto della ricognizione NUVAP

Misura	Area interessata	Fondo	Sito web di riferimento
Nuove imprese a tasso O (NITO)	Nazionale	Fondo rotativo nazionale - FESR	https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/nuove-imprese-a-tasso-zero
Selfiemployment	Nazionale	FSE	https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/selfiemployment
Resto al Sud	Mezzogiorno e aree del Centro Italia colpite dai terremoti (da ott 2019)	FSC	https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/resto-al-sud
Cultura crea	Basilicata, Calabria Campania, Puglia e Sicilia	FESR	https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/cultura-crea
VocAzione Impresa	Abruzzo	FSE	http://www.abruzzosviluppo.it/vocazione-impresa/
Creaopportunità: Start and Go - Liberi professionisti-Start and grow	Basilicata	FESR	https://www.sviluppobasilicata.it/Agevolazioni/Agevolazioni-Avvisi-in-Erogazione-o-Attuazione/PACCHETTO-AVVISI-CreOpportunita
Fondo Microcredito (solo sezione A)	Basilicata	FSE	https://www.sviluppobasilicata.it/Microcredito
Bando attività ricettive, della ristorazione e dei servizi turistici e culturali	Calabria	FSC	http://calabriaeuropa.regione.calabria.it/website/bando/368/index.html
Bando Autoimpiego	Calabria	FSE	http://calabriaeuropa.regione.calabria.it/website/bando/302/bando-autoimpiego.html
Incentivi finalizzati a sostenere le imprese operanti nel Sistema produttivo della Cultura e che propongono nuovi prodotti e servizi per il turismo culturale	Campania	FESR	http://porfesr.regione.campania.it/it/news/primo-piano/incentivi-finalizzati-a-sostenere-le-imprese-operanti-nei-seguenti-ambiti-sistema-produttivo-della-cultura-e-nuovi-prodotti-e-servizi-per-il-turismo-culturale
Orientamento e accompagnamento all'autoimprenditorialità	Campania	FSE	http://surap.regione.campania.it/index.php/incentivi-e-agevolazioni/72-lavoro/178-avviso-pubblico-per-azioni-di-politica-attiva-orientamento-e-accompagnamento-all-autoimprenditorialita.html
Autoimprenditorialità. Creazione di impresa sul territorio dell'area di crisi complessa	Molise	FSE	http://moliseineuropa.regione.molise.it/node/57
Autoimprenditorialità. Creazione di impresa sul territorio regionale	Molise	FSE	http://moliseineuropa.regione.molise.it/node/135
NIDI-Nuove Iniziative d'Impresa	Puglia	FESR	http://www.nidi.regione.puglia.it/

Misura	Area interessata	Fondo	Sito web di riferimento
PIN-Pugliesi Innovativi	Puglia	FSE	http://pingiovani.regione.puglia.it/
Fondo Microcredito	Sardegna	FSE	http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1402&tipodoc=1,3&catrif=14036&s=35&v=9&c=14042&id=64875&va=&b=
Aiuti alle imprese in fase di avviamento	Sicilia	FESR	https://www.euroinfosicilia.it/po-fesr-201420-azione-3-5-1_01-interventi-di-supporto-alla-nascita-di-nuove-imprese-sia-attraverso-incentivi-diretti-sia-attraverso-lofferta-di-servizi-sia-attraverso/
Misura 6.1 dei Piani di Sviluppo Rurale	Nazionale	FEASR	https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1

Fonte: elaborazione NUVAP su dati di programmazione/attuazione delle misure a carattere nazionale e regionale.